

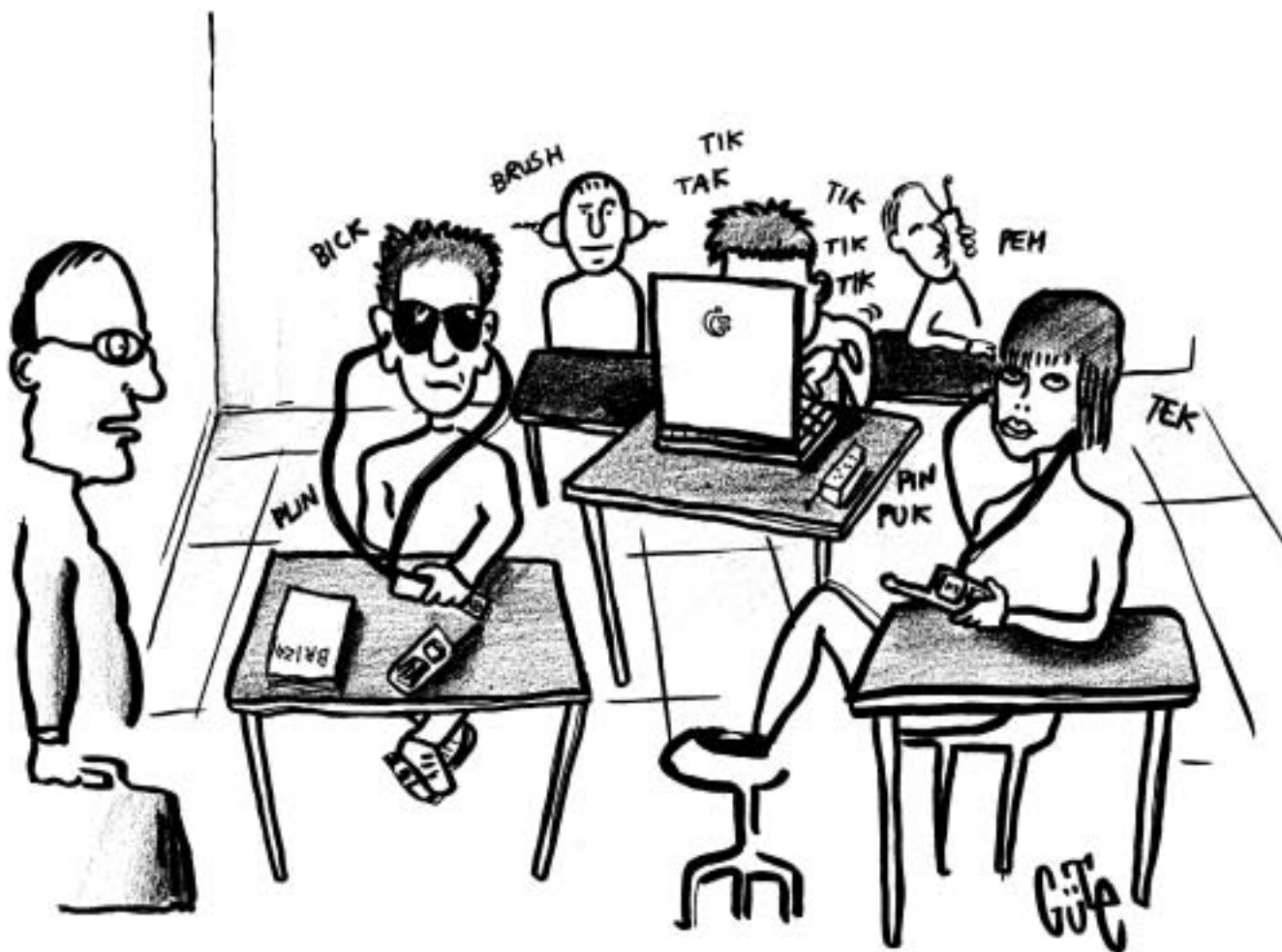


Anno XVIII n. 55, I - II trim. 2007.
Spedizione in A. P. Art. 2 comma 20/C -
Legge 662/96 - Filiale di Bari.

"IL CALENDARIO" - Periodico del CIDI
di Bari, via G. Bozzi 13/15, Bari. Reg.
trib. di Bari n. 1014 del 20/10/1990.
Direttore responsabile: Piero
Montefusco. Comitato di redazione:
Marcella De Donato, Beatrice Mezzina,
Vittoria Saracino, Vincenzo Velati.
Disegni di Giuseppe Abate
Stampato presso la GrafiSystem -
Modugno (Bari).

IL CALENDARIO

Periodico del CIDI di Bari



come scrivono...
vecchi e nuovi formati

Sapremo mantenere l'equilibrio ?

Scriviamo sull'ultimo numero di questo "Calendario" che avremmo avuto un anno in bilico, con la consapevolezza che una svolta finalmente si stava effettuando. Non pensavamo però che in bilico sarebbe stato lo stesso governo. Ritrovato l'equilibrio speriamo che duri. Alla prova dei fatti il governo della scuola sta comunque cambiando e sembra, dagli atti annunciati e da quelli realizzati, che stia forse nascendo nell'intera maggioranza una seria attenzione ai problemi reali della scuola, salvo qualche caduta televisiva. Lo stesso ministro negli ultimi tempi sta mostrando una più problematica consapevolezza e una crescente decisione nell'esigere approcci meno superficiali da parte dei grandi media e dei loro "autorevoli" commentatori.

Se il Cidi nazionale, impegnato a metà marzo nel suo convegno a Roma, è in questa fase un interlocutore non secondario nella definizione di linee di lavoro generali, i Cidi locali, come quello di Bari, non possono limitarsi a commentare gli avvenimenti romani né, tanto meno, ridursi a inseguire quel patologico così marginale che tanto appassiona giornali e televisioni. Veramente ne abbiamo abbastanza di un riduzionismo mediatico che appiattisce il compito dei docenti ad una educazione predicatoria. Speriamo anche che nel prossimo contratto, da chiudere presto, ci sia spazio per un riconoscimento del ruolo di ricerca culturale delle scuole autonome, dei docenti e delle associazioni professionali.

Bisogna ripetere ancora una volta che la scuola in tanto educa in quanto istruisce e da questo nodo non si esce: il problema di lungo respiro della scuola italiana, dopo la finanziaria e l'obbligo a 16 anni, è la revisione dei contenuti e degli obiettivi dell'insegnamento. Il pasticcio maleodorante della riforma Moratti ancora ammorba l'aria e dobbiamo liberarcene.

Promuoveremo i prossimi mesi alcune iniziative in questa direzione per un dialogo approfondito con l'università sui saperi, sulle linee di ricerca, sulle mediazioni didattiche. Su questa linea, come avevamo deciso nell'ultima assemblea generale del Cidi di Bari, lavoreremo anche in autunno particolarmente per le scienze e la matematica.

Vogliamo anche fare un bilancio di questi mesi di lavoro e decidere insieme come muoverci e su che linee puntare: invitiamo i nostri soci a partecipare all'assemblea che si terrà il 26 aprile e a discutere con noi liberamente. Come si vede da questo numero del Calendario e dal rinnovato sito web stiamo facendo un sforzo per aumentare l'interattività e l'efficacia della nostra comunicazione: fateci sapere cosa ne pensate, saremo felici di collaborare e migliorare.

Vincenzo Velati



Formazione, addestramento o riflessione ?

Il 22 e 23 Febbraio, a Montecatini, l'INDIRE, per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, ha organizzato un seminario per 200 docenti che avranno il ruolo di tutor nel progetto di formazione DIGISCUOLA, rivolto a circa tremila insegnanti di Italiano e Matematica di 550 scuole superiori del meridione d'Italia. DIGISCUOLA è un progetto che mira al potenziamento della multimedialità nella pratica didattica degli insegnanti italiani e, in particolare, meridionali. Realizzato con fondi della Comunità europea, procede su un doppio binario: da un lato si finanziano le scuole per l'acquisto di materiale digitale, dall'altro si addestrano i docenti all'uso di questo materiale.

Le scuole individuate dal MPI, in via preliminare, hanno già acquistato, per i docenti di Italiano e Matematica di tre classi, materiale digitale di tre tipi: una licenza d'uso di un ambiente - classe virtuale, la cosiddetta piattaforma DIGI, materiale multimediale, ovvero learning object collocati in un market place collegato alla piattaforma, e tre lavagne digitali, Digilavagne, da tenere fisse nelle aule reali delle tre classi selezionate. L'ambiente - classe virtuale e le lavagne sembrano, in verità, molto interessanti, soprattutto perché si prestano, a quanto pare, a essere utilizzate in maniera flessibile a secondo dei diversi contesti e bisogni didattici.

I docenti di Matematica e di Italiano, riuniti in piccoli gruppi, sono i soggetti della formazione pensata e realizzata, per gran parte, dall'INDIRE e, per una sola giornata, dedicata agli aspetti tecnici, dalle aziende che distribuiscono il materiale. I seminari di formazione si articoleranno in due momenti ben distinti; dapprima una fase residenziale di due giorni, in presenza dei formatori INDIRE e dei tutor che, poi, guideranno da soli, a distanza, la seconda di 45 ore nell'arco di due mesi. Durante questi tempo di e-formazione, i docenti corsisti, utilizzando la piattaforma Edulab dell'INDIRE, analoga a quella DIGI, comunicheranno tra loro, con la possibilità di costituire anche sottogruppi di lavoro. Seguiti dai tutor, pur essendo tutti fisicamente distanti, rifletteranno insieme sulla propria disciplina e sulle difficoltà del lavoro quotidiano, potranno pensare a nuove pratiche didattiche, e proporranno infine un piccolo progetto da sperimentare realmente nelle proprie classi l'anno prossimo con la guida di non meglio definiti coacher.

In effetti questa modalità di formazione ha il pregio di spingere gli insegnanti ancora "non alfabetizzati" a esplorare e praticare codici e possibilità della comuni-

cazione mediata e multimediale, così familiare per le generazioni che abitano le nostre classi. Forse, per chi ogni giorno parla con gli adolescenti, anche una piccola conoscenza di questa "lingua" nuova è già di per sé una grande possibilità, la stessa che sentiamo di avere quando riusciamo a insegnare meglio la nostra se un po' mastichiamo anche la lingua dell'altro. Si deve infine sottolineare che la formazione si propone anche una fase di sperimentazione: da questa si potrebbero trarre, a mio parere, informazioni importanti, non solo sull'efficacia didattica degli strumenti proposti, ma, indirettamente, anche sul senso che ha in questo momento l'aggiornamento per gli insegnanti.

Sempre più forte, infatti, è l'impressione che l'innovazione si accordi ora stabilmente con quella specie di "frammentarismo di progetto", fiorito, in forme molto diverse da quelle odierne, nella scuola secondaria superiore degli anni '80 e '90, allora ancora davvero monolitica. Se in quel momento ha veramente aiutato molti a imparare a cercare, scegliere e cambiare, oggi sembra invece attraversare una scuola proteiforme e con una lingua più incerta che flessibile. In essa le sensibilità e le identità degli insegnanti, come in una sorta di limpida specularità con l'aria dei tempi, vengono chiamate spesso a decidere se accettare l'offerta di materiali innovativi, peraltro assolutamente necessari, e a progettare e realizzare delle azioni che sono direttamente connesse con questi. Al contrario sempre meno ai docenti capita di incontrarsi per riflettere su ciò che insegnano in termini di bisogni di formazione e risposte educative, cioè di compito della scuola e degli insegnanti in questo momento della nostra vita.

Rosalia Gambatesa

Forme di scrittura e tecnologie

“Squillami! Chattiamo? Videochiamami!...”

La terza fase è ormai matura? Parrebbe proprio di sì a sentire il nuovo repertorio lessicale dei giovanissimi alle prese con sms e chat. Come ogni lingua si evolve grazie alla sua capacità di rispondere alle esigenze comunicative dei parlanti, così anche il linguaggio delle giovani generazioni si trasforma con la stessa rapidità con cui la tecnologia immette sul mercato quei media che tanto entusiasmano i consumatori: una massa di bambini, adolescenti e non solo, alla spasmodica ricerca di un contatto ultraveloce con il cellulare superaccessoriato. I grandi eventi della tecnologia si susseguono a ritmo frenetico immettendo sul mercato prodotti multifunzionali, veri frullatori dei diversi media che liberano la vena creativa dei figli della tech revolution concentrati nella trasmissione di mille messaggini. Il ritmo digitale è sempre più accelerato: uno, due, tre invii per videocollaborarsi a tutto il gruppo e tenersi aggiornati: è la simulazione della comunicazione faccia a faccia. Non più testo scritto ma, come osservava Raffaele Simone, trascrizione dell'orale.

Allora, è proprio vero che gli studenti non amano più scrivere?

Invece scrivono: sul display del telefonino, sulle pagine elettroniche delle chat, dei forum, delle e-mail...in tutti i formati che captano il loro interesse. Essere interconnessi li rende attivi, autonomi e creativi.

Perché scrivono? Cosa dicono? Come lo scrivono? La loro frenesia digitale esprime il bisogno di condividere emozioni, stati d'animo e intuizioni in un flusso comunicativo ricco di metafore figurate, i famosi emoticons in cui, ridotti i confini tra scritto e parlato, la comunicazione sgorga immediata delineando inusitati canoni estetici. Sotto il profilo linguistico, i testi rappresentano un miscuglio di allusività, ingenuità e fantasia, forse segnalano la sopravvivenza di una individualità solitaria. È la forma di scrittura dell'apparire, non più dell'essere, fatta di formule fisse, abbreviazioni, cifrari, locuzioni convenzionali contratte in sigle; un linguaggio condensato in frasi brevi dalla paratassi semplice. Lo scambio comunicativo consente alla fine di costruire un testo cooperativo, condiviso negli aspetti formali e emozionali. Si tratta, come spiega Roberto Maragliano, di nuove forme testuali che si sviluppano intorno ai concetti di non finito, dialogico e reticolare perché trasferiscono nello scritto le peculiarità dei testi dei media utilizzati.

E la scuola che ne pensa? La tecnologia che incombe le toglie il sonno? Si devono mettere in conto ai nuovi media i deludenti risultati degli apprendimenti linguisti-

ci degli studenti italiani? Come si sa le opinioni in merito sono discordi: c'è chi giunge a sostenere che la letteratura sarebbe destinata a scomparire con il tramonto della logica proposizionale e del ragionamento analitico, messi in crisi proprio dal diffondersi dei nuovi media; chi invece attribuisce i cambiamenti linguistici in atto ad un fisiologico evolversi della lingua; chi infine liquida il fenomeno etichettandolo come il trionfo delle forme scorrette da sempre presenti nel linguaggio giovanile. Ancora a settembre il Times riferiva i risultati di uno studio condotto da Bev Plaster, uno psicologo della Coventry University, secondo cui l'abitudine a scrivere messaggi incrementerebbe la creatività dei preadolescenti londinesi.

Comunque stiano le cose, gli insegnanti dovrebbero assumere la consapevolezza delle nuove forme di comunicazione praticate dagli studenti nell'extrascuola per individuare strumenti idonei a comprenderle e analizzarle. È indubbio tuttavia che occorre anche incrementare sia le abilità di comprensione della lettura sia le competenze di scrittura, a livello di processo e di metacognizione intesa come riflessione sul proprio processo. Infatti gli elaborati di molti adolescenti evidenziano una forte influenza del parlato, un repertorio lessicale essenziale, errori nelle concordanze e nell'ortografia, scarso ricorso alle anafore e ai connettivi testuali, errori nelle funzioni logiche delle parti del discorso; mentre, a livello di contenuto, si riscontrano conoscenze superficiali e approssimative. Come intervenire per migliorare tali abilità? Varie le proposte dei linguisti: esercizi di scrittura autobiografica, intenzionale, creativa e cooperativa; attività di manipolazione testuale e di riscrittura; si tratta in ogni caso di modalità operative che esaltano il ruolo costruttivo e interattivo degli studenti.

Dalle pagine della rivista "Italiano e oltre" il prof. Dario Corno propone, tra l'altro, una didattica della scrittura che renda più salde le operazioni di sintesi: "...tornare sulle modalità di formazione allo scrivere e su idee antiche come quelle di brevità, concisione, precisione, chiarezza...; scrivere meno, scrivere meglio, dire la propria". Una proposta che potremo approfondire conversando direttamente con il linguista, il 20 aprile, nel corso della lezione "I giovani e la testualità. Come scrivono, vecchi e nuovi formati". Il seminario, rivolto agli insegnanti di Italiano di tutti gli ordini di scuola, intende offrire l'opportunità di confrontarsi sulla didattica della scrittura esplorando le buone pratiche della nostra scuola.

Vittoria Saracino

Le iniziative

È utile, e gratuita, l'iscrizione ai seminari anche per fax (0805540346) o e-mail (cidiba@clio.it).
Chi voglia avere notizie via e-mail può registrarsi liberamente sul sito www.cidibari.it.

Festa per "Insegnare"

Presentazione della nuova serie della nostra rivista
interviene Mario Ambel direttore

giovedì 29 marzo 2007 ore 20,30
sede di via Bozzi 13 - Bari

NON VENITE MANGIATI



Per una valutazione che faccia bene alla scuola

seminario con
Mario Ambel,
vicepresidente nazionale del Cidi

coordina
Gheti Valente

venerdì 30 marzo 2007 ore 16,30
Convitto nazionale Domenico Cirillo Bari,
via Cirillo 33

Per informazioni
tel. 0805540346 - 360864357 - 0805421855



Assemblea ordinaria dei soci CIDI

All'ordine del giorno
- attività del Cidi di Bari: bilancio e prospettive
- conto consuntivo del 2006
- bilancio preventivo per il 2007
- elezione delle cariche sociali

giovedì 26 aprile 2007 ore 17,00
sede di via Bozzi 13 Bari

Seminario sulle tecniche di animazione alla lettura

L'iniziativa destinata a docenti della scuola di base, prevede l'approfondimento di teorie e tecniche per l'animazione alla lettura con la costruzione di un percorso educativo-didattico.

interverranno

Ferdinando Albertazzi - autore di letteratura per l'infanzia e giovanile

Gabriella Perugini - musicista

A cura di

Gheti Valente

lunedì 16 aprile 2007 ore 16,00

sede di via Bozzi 13 Bari,

Per informazioni

tel. 360864357 0805421855

Discipline in primo piano

Tre primi incontri sulle discipline nel duplice intento di esplorare i nuovi orizzonti della ricerca universitaria e di favorire il rinnovamento della strumentazione metodologica degli insegnanti.

- Quali nuovi traguardi epistemologici, conoscitivi e semantici prefigura la ricerca universitaria in ambito disciplinare?
- Quali apporti dei nuovi saperi accademici sono utili alla scuola di oggi? E quale efficacia conservano i "vecchi" saperi nell'insegnamento scolastico?
- Quali metodologie infine consentono di mediare produttivamente tra sapere accademico e apprendimento?

Italiano

I giovani e la testualità

come scrivono, vecchi e nuovi formati

Dario Corno, Università di Torino

Coordina

Vittoria Saracino

20 aprile 2007

ore 16,00

Scuola media Michelangelo

Bari, via Straziota 1

Storia, ma non per tutti?

Antonio Brusa

Isidoro Mortellaro

Università di Bari

Coordina

Nunzia Servedio

3 maggio 2007

ore 16,00

Scuola media Michelangelo

Bari, via Straziota 1

Laboratori e giochi di storia

come innovare il curriculum nella scuola dell'obbligo

lo stato dell'arte e laboratori su il territorio, le nuove tecnologie, l'intercultura

a cura di

Valentina Sepe

Maria Corallo

di Historia Ludens

giovedì 10 maggio, ore 16,00

Sede di via Bozzi, 13

Altre iniziative

PROTEO FARE SAPERE PUGLIA

Convegno regionale: BULLISMO ... A SCUOLA?

Ore 9,00 – 13,30

Presentazione a cura di:

F. Roca

Presidente Proteo Fare Sapere Puglia

Presiede e introduce:

V. Persichella

A. Sasso

Il bullismo: le politiche governative

S. Godelli

Gli adolescenti tra crescita personale e contesto

S. Calaprice

Tavola rotonda:

La rete socio-psicopedagogica per la prevenzione e la cura

Coordina:

L. Positò

Partecipano:

R. Francavilla

P. Martino

S. Mazzei

G. Verni

G. Vinci

A. Guida

G. Milici

Buffet

Ore 14,30 – 17,30

Presiede e introduce:

F. Roca

Presidente Proteo Fare Sapere Puglia

M. Emiliano

Sindaco di Bari

Crescere per la legalità

Testimonianze – Ricerche – Esperienze:

Educare alla legalità e alla convivenza democratica

S. Abruzzese

A. De Vanna

U. Castorina,

R. Ammaturo,

F. Tritto,

F. Gasso,

R. Bellini

Dibattito

Interventi conclusivi:

A. Nava Mambretti

Presidente Coordinamento Genitori Democratici

G. Ricci

Segreteria Nazionale Proteo Fare Sapere

Venerdì 23 marzo 2007 ore 8,30 – 17,30

Istituto Superiore "Marco Polo" Via Bartolo, 4 – Bari

uscita tangenziale: Poggiofranco

Amici di sede

L'Anglo Italian Association, ha come obiettivo il desiderio di consolidare le relazioni tra Italiani e Inglesi attraverso l'uso della lingua Inglese.

L'Associazione si riunisce una volta la settimana per svolgere attività che aiutino i suoi soci a usare la lingua Inglese nelle più svariate situazioni. Si cerca di raggiungere questo fine con conversazioni sugli argomenti più disparati durante le quali i soci commentano e discutono in Inglese. Per dare un'idea delle nostre attività: il 28 febbraio Kimberlee Phillips ha tenuto una conversazione di psicologia; l'8 Marzo sono state festeggiate tutte le donne nel giorno della "Festa della Donna"; la Prof ssa Lindsay Renzulli terrà prossimamente una conversazione sugli autori di oggi, e così via. Vi sono sedi di questa Associazione in tutta Italia:

a Bari esiste sin dal 1940. Nei nostri incontri insegnanti di madre lingua di grande esperienza tengono corsi di conversazione per gruppi al massimo di dieci persone. Gli incontri si tengono il mercoledì di ogni settimana, cominciano alle 18,30, di solito durano circa un'ora e mezzo; intendiamo continuare fino alla fine di maggio. Il nostro programma dettagliato è affisso nella sede del CIDI e se qualcuno ne volesse una copia, è pregato di contattare il seguente indirizzo e-mail: novablain@libero.it.

Le quote associative sono di € 70,00 per i soci adulti e € 35,00 per gli studenti. (La quota è annuale e va da settembre a settembre). Per frequentare i corsi di conversazione è necessario essere soci e ogni ora di lezione costa € 7,50.

Convenzioni

Il Cidi è riconosciuto dal M. P. I. quale soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola come da nota MIUR n. 1217 del luglio 2005, ai sensi del C.C.N.L. (2001-2005) art. 66 - direttiva MIUR 90/2003, artt. 2 e 3. È possibile per le scuole utilizzare Convenzioni con il CIDI per la formazione in servizio secondo la seguente modalità: il Collegio Docenti delibera una attività di formazione in servizio per tutto il Collegio e affida al CIDI la progettazione del Corso, il reperimento dei relatori e coordinatori di gruppo, l'elaborazione dei materiali didattici con Convenzione che prevede un contributo alla Associazione, rapportato alla durata, alla complessità e al coordinamento scientifico del Corso stesso. Il Dirigente scolastico è direttore del Corso e la scuola provvede alla liquidazione dei compensi secondo la normativa vigente. Il CIDI, associazione NON PROFIT, senza partita IVA, con codice fiscale, rilascia ricevuta del contributo concordato, dopo la valutazione finale del Corso. Il CIDI dispone di una rete di formatori qualificati relativi alle seguenti tematiche di interesse generale:

- *Educare al comprendere: metodologie e strumenti della mediazione didattica.*
- *Didattica delle discipline e valutazione per l'apprendimento.*
- *La Valutazione del Sistema scuola. Processi di autoanalisi di Istituto - valutazione interna ed esterna.*
- *Flessibilità organizzativo-didattica e forme di strutturazione della scuola funzionali alla didattica e al successo formativo.*
- *Il Curricolo verticale: progettazione degli apprendimenti nella fascia d'età 3-16 anni.*
- *Processo di apprendimento, Metacognizione e motivazione.*
- *Comunicazione in ambiente organizzato.*
- *Il disagio giovanile legato alle problematiche adolescenziali.*
- *Prevenire il fenomeno della dispersione.*
- *Multimedialità e ipermedialità nella didattica.*
- *Dalla Scuola Media alla Scuola secondaria di primo grado: cosa cambia?*
- *La scuola di qualità: aspetti organizzativi, valutativi, relazionali, comunicativi e pedagogico-didattici.*
- *La didattica del laboratorio: comunità di apprendimento e di pratica.*
- *Scuola Media: la didattica ludica nelle materie letterarie.*

Iscrizioni al CIDI

L'iscrizione al CIDI prevede una quota annuale di 50,00 Euro da effettuarsi presso la sede del Centro o per mezzo del c/c postale n. 21089701 intestato al CIDI, via G. Bozzi 13, 70121 Bari.

Questa somma è destinata al finanziamento dell'Associazione (fitto sede, luce telefono, spedizioni, tipografia) dà diritto a ricevere la Rivista nazionale del CIDI "Insegnare" che è inviata a ogni iscritto, come riferimento di riflessione comune per gli associati ai CIDI di tutta Italia.

L'iscrizione al CIDI di Bari dà diritto a:

- partecipare alla Assemblea degli iscritti che elegge gli altri organi statutari (Direttivo e Segreteria), che elabora la linea culturale e politica della Associazione, decidendone i percorsi e gli interventi, approva il bilancio preventivo e consuntivo annuale, dà le linee di indirizzo all'Associazione;
- partecipare alle attività della Associazione, sia dal punto di vista della progettazione, sia dal punto di vista della fruizione;
- usufruire gratuitamente delle attività che si tengono in sede - gruppi di studio e di lavoro, laboratori di didattica;
- partecipare a Corsi e Seminari, che comportino un contributo spese e avere priorità nella iscrizione a Convegni;
- ottenere informazioni tramite due numeri annuali del Periodico del CIDI di Bari "Il Calendario" che viene spedito a ciascun iscritto;
- usufruire di consulenza gratuita presso la sede per questioni di ordine professionale attraverso l'apporto sia del personale presente in sede, sia della rete di esperti afferenti al CIDI;
- avere informazioni sulle novità di politica scolastica e culturale attraverso documenti di lavoro predisposti dal CIDI nazionale nelle riunioni di Segreteria e portati alla discussione dei docenti dei CIDI locali

Tutte le date e le sedi dei corsi sono da verificarsi telefonando in sede (0805540346) o consultando il nostro sito web sempre aggiornato o inviando una mail a cidiba@clio.it. Chi voglia avere notizie via e-mail può registrarsi liberamente sul sito www.cidibari.it. Chi riceva mail non desiderate può segnalarci il suo indirizzo e sarà escluso da altri invii. È previsto, qualora indicato, un contributo ad integrazione delle spese organizzative dei singoli corsi. L'adesione può essere effettuata presso la sede del centro o per mezzo del c/c postale n. 21089701 intestato al CIDI, via G.Bozzi 13, 70121 Bari, cf. 80035340720. È previsto, per alcune iniziative, un numero minimo ed un numero massimo di partecipanti. Il CIDI si riserva di operare modifiche al programma dei seminari, qualo-

ra si verificassero imprevedibili difficoltà. Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 675/96 che prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, desideriamo informare ogni socio su quanto segue: 1)Il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti. 2)I dati saranno comunicati ad altri soggetti, soltanto previo espresso consenso, fatta eccezione per le sedi degli altri CIDI e del CIDI Nazionale.

Per informazioni rivolgersi al CIDI, via G. Bozzi 13, 70121 Bari, tel. e fax 080/5540346, la sede è normalmente aperta il lunedì e il giovedì dalle ore 16.00 alle 19.00.